

MILANO

77

Concertazione più ampia nel protocollo tra Moratti e Cgil-Cisl-Uil

Servizio • pagina 25

A Milano riparte la concertazione

MILANO

Parte da Milano il recupero della concertazione e una nuova stagione di relazioni sindacali. L'amministrazione, guidata da Letizia Moratti, ha infatti firmato ieri un «protocollo di intenti» con la Cgil, la Cisl e la Uil milanesi che prevede l'istituzione di quattro diversi tavoli permanenti di confronto sui macrotemi del lavoro, innovazione, welfare cittadino e aziende controllate. Leva operativa, secondo la definizione del sindaco Moratti, dell'intesa sarà uno specifico Osservatorio sul mercato del lavoro «strumento che non si deve limitare a fotografare la situazione, ma in grado di suggerire politiche e interventi». Nel comitato scientifico dell'Osservatorio, presieduto dal professor Michele Tiraboschi, ci saranno i professori Guido Baglioni e Pietro Ichino, il giuslavorista finito nel mirino delle nuove Br.

Ma al di là dei contenuti fissati, la rilevanza dell'intesa sta, da un lato, nel recupero delle relazioni tra Comune e sindacati, interrotte nel 2000 all'indomani del Patto per il lavoro non sottoscritto dalla Cgil. Dall'altro nel tracciare un nuovo modello di confronto: da oggi cioè su alcune materie la politica deciderà avviando prima una consultazione con il sindacato. Si tratta del welfare municipale (redditi e tariffe, politiche sociosanitarie, politiche abitative), dell'ambiente e della qualità della vita (urbanistica, qualità dell'ambiente, traffico e viabilità), delle politiche di sviluppo economico (utilizzo e valorizzazione delle aree dismesse, aziende di interesse pubblico controllate o partecipate dal Comune) e del Bilancio annuale di previsione.

Per il sindaco, Letizia Moratti, il protocollo rappresenta «una risposta responsabile e democratica» alla minaccia terroristica, ma

soprattutto «il tentativo di aprire una nuova stagione di relazioni sindacali, dotando Milano di un piano locale per lo sviluppo e l'occupazione che recepisca le linee strategiche fissate dall'agenda di Lisbona».

Sottolinea il carattere innovativo dell'intesa l'assessore alle Politiche del lavoro e dell'occupazione, Andrea Mascaretti, che dice: «Con questo protocollo Milano si conferma laboratorio di politiche del lavoro e dello sviluppo». Il documento, che «ha richiesto cinque mesi di intenso confronto tra le parti», è «il primo in Italia in linea, oltre che con la strategia di Lisbona, con il Pico, il Piano locale di azione per l'innovazione, la crescita e l'occupazione».

Soddisfatti i segretari locali di Cgil, Cisl e Uil. Per Onorio Rosati, segretario della Camera del Lavoro, «con questa firma si avvia una nuova stagione di relazioni sindacali. Il protocollo — aggiunto — è uno strumento fortemente innovativo che dà il segnale che siamo per la strada del confronto e del dialogo». Nessun parallelo, comunque, hanno inoltre specificato i sindacalisti, con il Patto di Milano, firmato nel 2000 dall'allora sindaco Gabriele Albertini con Cisl e Uil. «Quello firmato oggi è un protocollo di relazioni che sostituisce quelli del '98 e del 2001. Il patto Milano non c'entra», ha detto Fulvio Giacomassi della Cisl. Mentre per Walter Galbusera, segretario della Uil il protocollo «è uno strumento sta ora alle capacità dei soggetti renderlo efficace». Primo appuntamento in agenda il 14 marzo quando si terrà il primo incontro del tavolo di lavoro sulle aziende di pubblico interesse.

S. U.

FIRMA LA CGIL

Tavoli tra Comune e sindacati su welfare, occupazione, partecipate e innovazione

Ichino, Baglioni e Tiraboschi nell'Osservatorio sul lavoro

